

Tra studio e servizio ecclesiale

Mi chiamo **Herandez Chulde Lenin Gonzalo**, ho 46 anni e sono originario dall'Ecuador.

Tre anni fa (Giugno del 2019) sono giunto in Italia, a Padova nella parrocchia di Tencarola per continuare la mia formazione presso la Facoltà Teologica del Triveneto.

La mia permanenza si è svolta tra lo studio della teologia pastorale e la vita comunitaria.

Importante è stata l'accoglienza dell'Ufficio Missionario di Padova e del Vescovo Claudio, che ringrazio per la loro dedizione. Un bel segno è stata la condivisione fraterna e generosa con i preti della parrocchia: Mons. Luciano Danese il parroco e i vari cappellani: don Fabio, don Enrico e don Daniele e i seminaristi. Bella l'amicizia anche don Luigi Bonetto, parroco di San Domenico e gli altri preti che appartengono all'unità pastorale di Selvazzano.

All'inizio, mi sentivo lontano dalla mia realtà di origine, ma in breve tempo ho conosciuto e sono stato accolto da persone impegnate in canonica, in patronato e nella sagra... tutte esperienze nuove per me. Poi tante persone molte gentili mi hanno aiutato in tante maniere: la cara professoressa per imparare la lingua, le persone con cui ho parlato anche dialetto, persone che ho visitato e tutti gli amici che non posso dimenticare. Ricordo con la mia preghiera gli amici che in questo tempo sono mancati.

Ho visto l'impegno e la grande responsabilità che hanno i sacerdoti nella pastorale, a cui ho dedicato anche la mia disponibilità. Ho capito che la vocazione è preziosa e universale.

La mia soddisfazione è stata poter pregare per tutti ogni giorno, la visita agli ammalati, le confessioni in Chiesa, la celebrazione della santa Messa ogni giorno, e la costante presenza a San Domenico per la messa domenicale.

Ho accompagnato anche i ragazzi nelle attività estive, i chierichetti e i vari gruppi. Ho conosciuto meglio la Chiesa italiana.

Il compito prioritario è stato lo studio presso la facoltà del triveneto dove ho ampliato la mia conoscenza. È stata una esperienza importante, piena di impegni, mi sono immerso totalmente nello

studio pensando alla mia Chiesa in Ecuador, con un lavoro di tesi sui laici.

In tutto questo cosa serve la presenza di un prete studente straniero?

Con due categorie latinoamericane si può dire: che per prima cosa implica sentirci discepoli, perché la Chiesa continua l'opera del Signore Gesù, siamo fratelli nel mondo, che camminiamo insieme per realizzare il Regno di Dio.

Per seconda cosa implica l'essere missionari, cioè la Chiesa trova il suo volto missionario nell'accoglienza, nella bontà e carità. Così la missione non finisce mai.

Allora, lo studio e la missione sono concreti nella gioia di servire gli altri.

Torno al mio paese contento, ma anche con nostalgia. Mi aspettano tutti compresa la mia famiglia, il papà in particolare.

Ringrazio tutti le persone di buona volontà che mi hanno voluto bene.

Grazie, vi ricorderò sempre per la amicizia. Arrivederci, aspettando di bere un buon caffè con voi amici.

Un abbraccio fraterno.

